

L'ESTATE

Turismo e cultura la Puglia ci sorpassa

ALFREDO D'AGNESE

MENTRE Napoli vive l'ennesima stagione di errori, ritardi e mancanze c'è qualcuno che la sta distanziando. La città sta subendo un sorpasso da parte del sistema Salento. Se guardiamo al comparto turistico della Campania e della Puglia noteremo differenti intensità di proposta culturale, di strategie, di idee. Mettiamo per una volta da parte "Puglia Sounds" e una capacità quasi unica - rispetto alle nostre eterne lotte intestine - di trasformare in filiera tutto quello che produce un suono. Guardiamo oltre. Alla voce estate i nostri vicini hanno coniugato competenza, passione, cura dei dettagli, innovazione, arte ed eventi per riconsegnare alle centinaia di migliaia di turisti che ogni anno affollano quel territorio un patrimonio valorizzato. Castelli, borghi, paesi, campagne in bella evidenza: dall'Adriatico allo Jonio la sostanza non cambia. Su tutto si staglia il progetto "Open Days": ogni sabato di luglio agosto e settembre il patrimonio culturale pugliese apre le porte gratuitamente ai visitatori.



Come abbiamo coniugato la parola estate qui in Campania? È sotto gli occhi di tutti il disperato tentativo di salvare il Forum delle Culture che in una stagione di estrema povertà ha finito per sostituirsi a quella che eravamo soliti chiamare "Estate a Napoli". Le eccellenze regionali come Giffoni e Ravello sono cattedrali nel deserto, non hanno saputo - o potuto - creare - una filiera virtuosa con altri centri. Fanno il possibile, ma per esempio sono avari di rapporto con il territorio, con l'identità culturale del territorio, con la memoria e la tradizione. Il confronto e la cooperazione sembrano parole sconosciute.

I paragoni sono scomodi e fanno male ma Lecce rispetto a Napoli sembra una capitale tra monumenti, strade che brulicano di turisti (soprattutto giovani). Musica, arte, mostre in ogni castello (Otranto, Gallipoli, Lecce, Andria) rivalutano storia locale e riflettono su grandi temi. Al castello di Lecce c'è un museo della cartapesta, genere d'arte che a Napoli conosciamo bene. E che dire della Notte della Taranta? Il 15 agosto in piazza a Lecce, per l'edizione itine-

rante del festival, suonavano i Mascari-miri, praticamente degli sconosciuti, davanti a una platea che era il triplo di quella che abbiamo ammirato nelle serate di maggior successo di "Dock Of Sounds". Il tema proviene in larga parte da qui... Il Taranta Power l'ha ipotizzato Eugenio Bennato ben prima che organizzassero il concertone a Melpignano.

Di fronte alla povertà di offerta e promozione del Pan, del Madre, di Capodimonte, risaltano le decine di migliaia di depliant con cui in Puglia si "strilla" qualsiasi cosa si produca. Per tacere dell'iperattiva [Apulia Film Commission](#) che ha organizzato una mostra fotografica sui set dei film girati in Puglia. Il claim del maniero - aperto tutto agosto dalle 10 alle 2 di notte - è "Si chiude un'era. Apre il Castello di Gallipoli". Qui è notte fonda. In attesa di idee.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

